Sport

Ieri nuovo exploit dello sci azzurro
La Compagnoni ha vinto ancora
È il suo terzo successo stagionale
Oggi cerca il poker nello speciale

Il gigante è Deborah

MORZINE. Deborah Compagnoni ha vinto buttandosi giù come una pazza dal canalone di Morzine dopo la terza vittoria consecutiva, Deborah è sicuramente la più in forma tra le gigantiste del circo bianco. Non è questione di spericolatezza quando attacca, la Compagnoni non ha rivali e può permettersi il lusso di prendersi qualunque rischio E ieri, appunto, se n'è presa parecchi

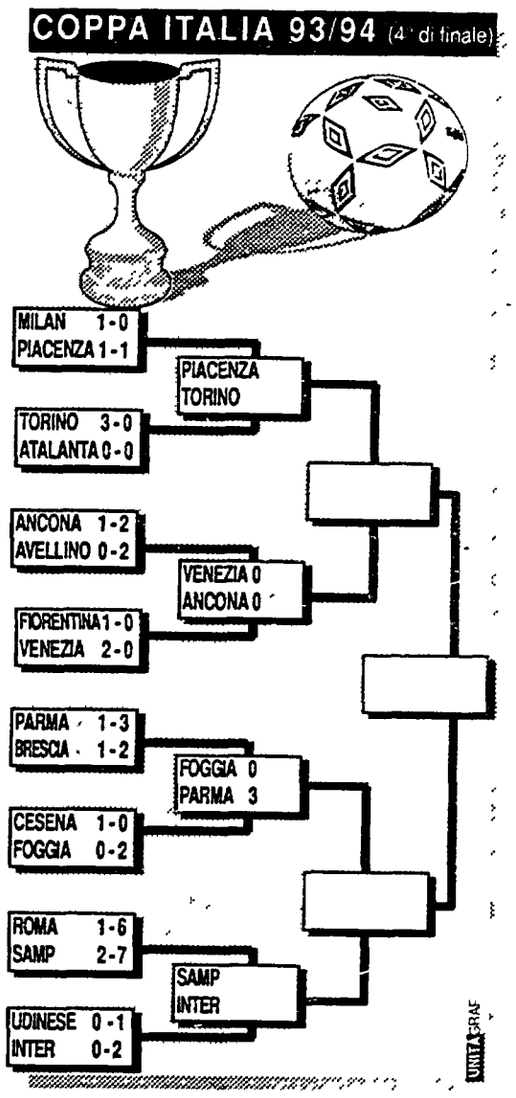
Più che un gigante di coppa del mondo, comunque, quella di ieri è stata una sfida a due tra Anita Wachter, leader di coppa e campionessa in carica, e Deborah Compagnoni, appunto Di più, le due straordinarie atlete, sono parse equivalersi nei pianetti iniziali: tutta la gara, insomma, si è concentrata sul muro che caratterizza la seconda parte della celebre pista francese E lì la nostra Deborah ha saputo attaccare meglio, sfruttando più la potenza che lo stile Non a caso, a fine gara fra Deborah e Anita c'erano solo 27 centesimi di secondo, mentre fra loro e la terza classificata (a sorpresa, l'americana Heidi Völker) c'erano quasi due secondi un baratro

È stata una gara emozionante, dunque, ma anche molto strana. Innanzi tutto perché le due migliori non hanno sciato bene, poi perché le altre protagoniste di sempre sono parse molto al di sotto della loro consueta media La pista di Morzine, da sempre, è considerata una delle più difficili del circo bianco dopo una partenza morbida nella quale è indispensabile far scivolare al massimo gli sci, le atlete si infilano in una sorta di stradina pianeggiante e infida che alla fine, dopo un curvone pericoloso, immette sul muro che scende fino al traguardo È essenziale, dunque, affrontare bene quel curvone e arrivare in linea sulla prima porta del muro Ebbene proprio su questo passaggio la Compagnoni ha fatto meglio delle altre in entrambe le manches e proprio questo passaggio la Wachter ha sbagliato tutte e due le volte compromettendo una discesa per il resto perfetta Deborah, invece imboccato il muro a gran velocità ha sempre avuto molta difficoltà a tenere la linea giusta comunque, la spinta conquistata su quella curva le è stata sufficiente a superare l'avversaria

Il terzo posto, come si è detto, è andato a un'americana dal nome tedesco Heidi Völker La sua, probabilmente, sarà considerata la corsa più pazza dell'anno Partita con un pettorale alto, alla fine della prima manche era all'ottavo posto e nussuno, onestamente, avrebbe scommesso nulla sulla sua possibilità di salire sul podio Invece nella seconda manche è andata già come un fulmine imboccando il muro a velocità pazzesca Dopo poche porte, ha infilato un paletto con un braccio andando pericolosamente in rotazione e perdendo addirittura un bastoncino È arrivata al traguardo così, senza un bastoncino e con una gran voglia di farsi notare ha avuto ragione e la sua commozione sul podio accanto a due grandi campionesse ha svelato tutto il peso delle sua acrobazie in gara

Due parole, infine, per le altre Detto di un'altra americana (Eva Twardokens) al quarto posto, bisogna annotare la comparsa al vertice di una simpatica ragazza francese: Leila Piccard Voleva far bene davanti al pubblico di casa e il terzo posto alla fine della prima manche lasciava ben sperare l'emozione, alla fine l'ha un po' tradita Ma bisogna sottolineare che alla sola famiglia Piccard (Leila è sorella del «vecchio» Frank) spetta ormai il compito dare un senso a quello che fu lo squadrone francese di sci un po' poco per la verità Così come pochissimo, ieri, hanno fatto le altre italiane la Panzanini è finita diciassettesima ventitreesima la Magoni e ventottesima la Gallizio Nello speciale in programma qui oggi avranno modo di rifarsi, così come Deborah avrà a disposizione un'altra occasione per approfittare del suo momento magico

Sempre questa mattina, poi sulle nevi di Saalbach, in Austria appuntamento per i discesisti Anche nelle prove di ieri gli azzurri si sono messi in mostra Ghedina ha fatto segnare il secondo tempo e Vitalini il quinto Il più in forma del momento l'austriaco Ortlieb, ha fatto segnare il quarto tempo



I giorni dell'Inter: per il tecnico decisive Genova e Reggio Emilia

Bagnoli, aria di licenziamento

A che punto è il caos-Inter? La miglior risposta potrà fornirla l'odierna partita a Genova con la Samp, andata dei quarti di Coppa Italia. Ieri sera la squadra nerazzurra è stata raggiunta nel ritiro di Rapallo dal presidente Pellegrini, rientrato dal Kenya per valutare la situazione dopo il ko con l'Atalanta e la fine del sogno-scudetto. Tutti sotto esame, Bagnoli, i giocatori, perfino l'amministratore delegato, Boschi.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

APPIANO GENTILE. Tutto finito? Per lo scudetto sembra di sì, adesso si tratta di capire dov'è finita l'Inter, prigioniera della nebbia ad Appiano e chissà se anche della Samp oggi pomeriggio in Coppa Italia, ma soprattutto prigioniera di un sogno troppo grande per lei Forse è nell'espressione spenta di un Bagnoli molto più umano di una critica che lo tartassa senza pietà «Lo scudetto? Con 17 partite ancora da giocare non posso dire che è irraggiungibile, cercate di capirmi Ma abbiamo 5 squadre davanti a noi ..»

Si può fallire, ma con dignità ci sono ancora Coppa Uefa e Coppa Italia in ballo Il problema sono i 100 miliardi spesi dall'Inter - nelle ultime due campagne-acquisti per confezionare un disastro prima mascherato dai gol di Ruben Sosa ma ora affiorante, sempre più delineato nei contorni È per questo bagno di soldi e di immagine che ieri notte un presidente Pellegrini scuro non solo per l'abbronzatura rimediata nella vacanza (interrotta) a Malindi ha raggiunto il tecnico nel ritiro genovese per chiedergli conto della situazione. Se oggi con la Samp e domenica a Reggio Emilia mancassero i risultati, Bagnoli potrebbe essere licenziato, in nome della «svolta» sbandierata nelle ultime ore

È sempre stato così, Ernesto Pellegrini, da (bravo) imprenditore continua a credere che l'azienda-calcio sia identica a qualsiasi altra azienda, o che dirigenti di altri settori trasportati di peso nel football garantiscano la stessa resa, e questo malgrado gli ormai dieci anni di esperienza che festeggerà a marzo al timone del club nerazzurro, fra vittorie e batoste Nel caso specifico, più che all'Inter di Ornico, questa forse assomiglia all'Inter edizione 85-86 di Castagner e Corso, per una serie di coincidenze, fra cui quella di due clamorose litigate a contorno di uno scudetto sfumato in pochi mesi, Altobelli-Pitrolo otto anni fa, Zenga-Valdinoci adesso Due testimonianze di una società in cui si era e si è «rotto» qualcosa di importante

Intanto si è incrinato ancor più il rapporto Pellegrini-Boschi Presidente e amministratore delegato si sono incontrati ieri pomeriggio per fare il punto della situazione (non certo per farsi i complimenti) Da tempo non vanno più d'amore e d'accordo Clamorosa la concomitante assenza del duo intensta nel giorno del ko a San Siro con l'Atalanta e del vergognoso show di Zenga Uno in vacanza in Kenya, l'altro in ferie a Santo Domingo Ieri ad Appiano l'ingegner Boschi (Pellegrini, atteso, non si è presentato per un impegno di lavoro) ha buttato lì un significativo «non sapevo neppure che il presidente fosse in vacanza, tantomeno in Africa» e un «secondo me Bagnoli non rischia» dove il «secondo me» è stato ripetuto e sottolineato tre volte

Sì, l'Osvaldo è sempre più in bilico Lo ha dimostrato lui stesso con quell'ana rassegnata, e con un ragionamento a voce alta, «sono tranquillo, ho una famiglia che mi rende felice, ho la salute, ho i soldi per andare in pensione e forse anche due squadrette che ancora mi vorrebbero», che ha fatto seguito a quel «forse non sono allenatore da Inter o da grandi metropoli» pronunciato 24 ore prima Lo ha confermato Ruben Sosa «Oggi a Genova c'è una gara decisiva per i giocatori e il tecnico» L'unica cosa che frena la furia di Pellegrini è la soluzione alternativa via Bagnoli, a chi affidare il timone della squadra da qui a maggio? Non c'è una gran scelta, e c'è sempre una stagione da salvare almeno parzialmente con gli altri due obiettivi minori Per il resto, Pellegrini non è tipo da farsi scrupoli in 10 anni, fra allenatori dirigenti e varia umanità ha fatto una strage, Mazzola, Dal Cin, Beltrami, Facchetti, Giuliani Radice Castagner, Corso Trapattoni, per non parlare del «caso» Suarez o di altri personaggi minori

A Marassi si consuma così un altro atto di una stagione immaginata ben diversamente, 6 mesi fa all'epoca delle passerelle fra duemila tifosi nerazzurri in delirio Bagnoli schiera ciò che resta di una squadra che ha patito moltissimi infortuni, ma che ha in sé anche tanti misteri Berti e Schillaci sono inutilizzabili, ma Ferri (oggi dovrebbe giocare) e soprattutto Bianchi restano un enigma, da mesi avrebbero dovuto recuperare definitivamente, altrimenti è ancora adesso inspiegabile la cessione alla Roma di Festa Per il resto, storie che si trascinano da mesi la mancanza di un terzino sinistro (con De Agostini, Bagnoli ha perso anche un prezioso uomo-spogliatoio), il declino dei vecchi mostri sacri, il non inserimento di Dell'Anno il difficile ambientamento di Bergkamp in Italia, la discussa utilità di Jonk, la riscoperta in negativo di Shalimov, in generale un gioco di squadra che non si è mai visto In più, una novità Pancev potrebbe andare al Lipsia (dalla Germania confermano anche il prezzo 250 milioni) in prestito per qualche mese in un'operazione sponsorizzata Bayern Monaco Un solo intoppo Darko vuole una buonuscita, «ho avuto tanta pazienza» dice Anche l'Inter

Osvaldo Bagnoli, 58 anni, allena l'Inter da due stagioni

Venezia bloccato dall'Ancona 0-0 oggi Samp-Inter

Una Coppa Italia condizionata dal campionato Oggi, nelle ultime due partite valide per il turno di andata dei quarti di finale, l'ana del torneo importante si respirerà su entrambi i campi A Genova, dove la Sampdoria ospita l'Inter (arbitra Pairetto), la crisi dei nerazzurri condizionerà non poco i novanta minuti Umiliati domenica scorsa dall'Atalanta e ormai fuori dal giro scudetto gli uomini di Bagnoli hanno un motivo in più per concentrarsi a dovere sulla Coppa Italia, è l'altro obiettivo, insieme alla Coppa Uefa, sul quale puntare per evitare un bilancio fallimentare a fine stagione Ieri pomeriggio, dopo l'ultimo allenamento, l'Inter si è trasferita nel ritiro di Rapallo Per questa sfida che è improvvisamente diventata una delle tappe cruciali della stagione, Bagnoli si affida in difesa all'esperienza del redivivo Fern Tramezzani, invece, finirà in panchina Out per infortuni i «soliti» Schillaci, Berti, Jonk e Bianchi Quest'ultimo dovrebbe essere pronto secondo il medico Guarino, tra un mese Sull'altro fronte, Eriksson ha un dubbio importante si chiama Mancini È ancora acciaccato, ma il capitano, alla fine sarà in campo È stato invece rinviato il ritorno di Marco Rossi il tecnico svedese confermerà Serena «È una partita delicata ha detto Eriksson - perché l'Inter avrà una gran voglia di rifarsi Per noi è importante non subire gol Dovremo fare attenzione a non esporci al contropiede interista» In campionato il 13 dicembre vinse l'Inter 3-0

A Piacenza grande attesa per una sfida che avrà tra tre giorni una replica in campionato Domenica però si giocherà al «Delle Alpi» In casa emiliana Cagni pare intenzionato a far riposare il portiere Taibi, Papais e Piovani Si annuncia dunque un Piacenza inedito mancheranno anche o squalificato Brioschi e gli infortunati De Vitis e Carannante Il Torino ritrova pedine importanti rientrano Francescoli Sordo e Gregucci Out Mussi e Jarni convalescenti Arbitrerà Brignoccoli

Ieri sera, intanto è stata giocata la partita Venezia Ancona. È finita 0-0 e i padroni di casa si mangiano le mani per un rigore che Campilongo si è fatto parare al 24 e per le traverse colpite da Dal Moro al 31 e da Petrachi al 65

Il recupero del campionato
Milan: obiettivo allungo Udinese: paura del tracollo

UDINE. Tutto è pronto per il recupero della partita di campionato Udinese–Milan, in programma oggi pomeriggio alle 14,30 In caso di vittoria, i rossoneri, già campioni d'inverno (per la terza volta consecutiva), porterebbero a 4 i punti di vantaggio sulle prime inseguitrici, Juventus e Sampdoria, ferme a quota 23 Sull'altro fronte, i bianconeri non possono permettersi il lusso di uscire dal campo battuti è appena iniziato il '94, ma il fantasma della retrocessione da queste parti si è già fatto vivo

Ieri, prima della partenza per Udine, Fabio Capello, nel quartier generale di Milanello, ha parlato della probabile formazione «Per dieci undicesimi – ha spiegato il ct – la squadra è fatta, ma devo decidere chi impiegare tra Carbone e Orlando» Confermato il rientro del danese Laudrup la legione straniera verrà completata da Desailly e Savicevic Per il resto, tutto secondo le previsioni, con la sola sorpresa del ritorno in panchina di Simone ed Eranio, recuperati dai recenti infortuni, ma che Capello, per evitare il pericolo di ricadute, non vuole rischiare

Per quanto riguarda l'Udinese il tecnico Fedele ritrova in difesa Desiden e Calori, che hanno scontato le rispettive squalifiche, e Kozminski, ristabilitosi da una sindrome influenzale Sfumata la diretta televisiva per il mancato accordo con la Lega, la partita sarà trasmessa in differita a partire dalle 17,55 su Rai 2

Udinese Battistini, Pellegrini, Kozminski, Rossitto, Calori, Desiden, Helveg,Gelsi, Branca, Pizzi, Statuto (Borgonovo) A disp Caniato, Bertotto, Petruzzi, Rossini, Borgonovo (Statuto)

Milan Rossi, Panucci, Maldini, Donadoni, Costacurta, Baresi, Orlando (Carbone) Desailly, Laudrup, Savicevic Massaro A disp Ielpo, Tassotti, Carbone (Orlando), Eranio Simone

Arbitro Cincinpini

Jordan si dà al baseball. Per soldi

Non salta più per l'Nba, Michael Jordan questa stata una sua decisione Ha abbandonato il suo «Klondike» proprio nel momento di maggior popolarità Dal mondo dei canestri, adesso, il «divo» Michael ha deciso di passare al baseball (terzo sport per business e immagine negli States dopo football e basket) Da tempo si sta allenando nel campo dei White Sox di Chicago, formazione della Major League Un po' per mantenersi in forma, un po' per divertirsi a giocare con stampa, indici di popolarità e sponsor, un po' per vedere se da «divo del cesto» riuscirà a diventarlo anche di «strike» e «ball» Ma più semplicemente, può darsi che questo suo cambio di disciplina non sia altro che una *boutade* della Nike (l'azienda di materiale sportivo di cui Jordan è uomo-immagine) che ha voglia di entrare in gran spolvero nel mondo del baseball mondiale

«Se non sarò considerato adatto a giocare nella Major League vorrà dire che considererò il tempo trascorso come un periodo dedicato al divertimento» Così parlò Michael Jordan, l'unico sportivo al mondo che non pratica più lo sport attivo e guadagna quotidianamente centosessantacinque milioni di lire E, parlando di quattrini, il «divo» Jordan risulta al primo posto nella particolare classifica con sessantuno miliardi di lire seguito da Bowe (pugile) con «appena» 42,5 mila milioni di lire annuali Quanto guadagna il più ricco dei calciatori nostrani (Van Basten)? Bazzecole appena tre miliardi e mezzo

Ha voglia di stupire ancora il mondo intero Michael Jordan E ci riesce senza problemi

LORENZO BRIANI

Michael Jordan, mito del basket, atleta più ricco del mondo, star patinata sulle copertine delle riviste d'Europa e d'America s'appresta a fare il gran passo tornare allo sport professionistico. Ma non sotto canestro Jordan ha deciso di darsi al baseball Ha posto solo una condizione «Accetterò solo se avrò la garanzia di giocare ai massimi livelli» A scovare Jordan sul campo dei White Sox di Chicago è stato il «Philalphia Inquirer» che ha pure raccolto la confessione del divo: «Se non mi faranno giocare nella Major League, considererò il tempo passato sui diamanti come un periodo di divertimento»

Usando la grancassa anziché l'arpa e continuando a usare le mani, ma come lanciatore di palline dieci volte più piccole di un pallone da basket. Insomma quasiasi cosa faccia, il nostro «divo» fa sempre notizia Poco importa se Jordan arriverà realmente alla Major League di baseball Il suo scopo almeno in parte, l'ha già raggiunto ancora una volta i media di tutto il mondo parlano di lui Titoli sui giornali, aperture di telegiornali, speciali radio L'America è «impazzita» di fronte a questa notizia c'è chi ha già richiesto l'abbonamento al campionato del prossimo anno ai White Sox (in previsione del tesseramento del «divo») Il «Grande business» è già iniziato E si fanno sentire anche i rimpianti dei tifosi dei «Bulls» Loro avevano già messo una pietra sul giocatore più pagato al mondo Adesso che però ritorna allo sport attivo, sono iniziati i primi «rumors» C'è chi è pronto a giurare che nei prossimi giorni si vedranno addirittura vere e proprie manifestazioni in piazza

Si meraviglia Jordan che ogni suo passo ogni sua parola vengano attentamente selezionate dai media statunitensi e stranieri Attorno alla sua persona, infatti c'è una cortina di ferro palpabile Che sia dovuta alla morte violenta del padre alla sua misteriosa vita privata o alla montagna di quattrini che ha accumulato in questi ultimi anni, non è dato sapere Sta di fatto che il «nuovo volto» di Michael Jordan è buffo e allo stesso tempo interessante Un trentenne alle prese con una disciplina sportiva tecnicamente nuova per lui (solamente tecnicamente perché il baseball negli Usa è un po' come il calcio da noi tutti conoscono le regole i falli e le sanzioni anche se non lo hanno mai praticato) L'avventura è affascinate, questo è sicuro Passare da uno sport a un altro non è cosa facile, bisogna entrare nello spirito del gioco Nessuno sa come sarà il «divo» alle prese con le mazze e le palline lanciate a velocità supersonica Tutti già da adesso, sanno perfettamente che se mai Michael scenderà in campo nella Major League guadagnerà una montagna di dollari Stessa cosa naturalmente farà il suo sponsor il segreto di questa strana notizia, è tutto qui

BREVISSIME

Calcio 1: arbitri. Le designazioni per la 1ª giornata di ritorno del campionato di serie A. Cagliari–Atalanta Bazzoli Cremonese–Juventus Cincinpini, Foggia–Lazio, Trentalange Milan –Lecce Pellegrino, Parma–Udinese Stafoggia Reggiana–Inter, Luci Roma–Genoa, Ceccarini, Sampdoria–Napoli Baldas, Torino–Piacenza, Braschi

Calcio 2: illecito. Il Catanzaro serie C2 è stato penalizzato di due punti per la vicenda dell'illecito del 26 settembre scorso (partita contro la Vigor Lamezia)

Calcio 3: fratricidio. Al termine di una partita amichevole a Galvarino (Cile) Juan Lopez, 24 anni ha ucciso a bastonate il fratello Daniel, 33 anni, avversario in campo Durante l'incontro i due si erano ripetutamente scontrati, venendo prima ammoniti e poi espulsi

Calcio 4: Ferlaino vende. L'azionista di maggioranza del Napoli ha reso noto di aver trasferito la sua quota, pari al 78% presso una finanziaria romana, la Finnat, mettendo così le sue azioni a disposizione di eventuali compratori

Ciclismo. Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Siracusa Roberto Pilla, in seguito alla denuncia di due società di Avola e Flondia ha avviato un indagine su presunte irregolarità nel tesseramento di alcuni ciclisti Truffa e falso i reati ipotizzati

Nuoto. Ieri a Pechino nella Coppa del Mondo in vasca corta due record mondiali nei 100 s l 47"82 per il russo Alexander Popov, nei 100 farfalla 58"71 per la cinese Zhong Weiyue

Pallavolo. Ieri, nell'anticipo della quindicesima giornata la Fochi di Bologna ha battuto per 3 a 1 (9-15 15-7 15-13 15-10) la Gabeca di Montichiari

Parigi–Dakar. Il motociclista belga Michel Sensen 59 anni è deceduto prima della partenza della nona tappa del rally La sua moto, una Bmw, è slittata su un tratto di sabbia mentre si recava al via e nella rovinosa caduta, è morto sul colpo

Basket. Recoaro ko in Coppa Korac i milanesi sono stati battuti a Salonicco 71-67 (36-35) dal Paok. Stefanel vittoriosa a Istambul battuto 81-80 il Fenerbahce